

Molino di Mezzo - Villa d'Aiano

Il Mulino di Mezzo, a Villa d'Aiano, oggi di proprietà della signora Maria Serafini vedova di Giuliano Ricci, consisteva in origine di tre macine per granaglie varie ed una quarta per castagne tuttora in semi attività nel mese di novembre solo con rotazione elettrica. Tutto il complesso era alimentato dalle acque del Rio Canale - o rio Gea - che scorre a fianco del complesso comprendente anche l'abitazione del mugnaio, tramite un canale di derivazione. La signora ci ha confermato che tutti gli altri opifici della zona (Gea, Paiarolo, Noce, Molinello, ecc.) non esistono più da tempo e al loro posto sono sorte abitazioni per residenti e non.

Grandi notizie su questo mulino non ve ne sono: le prime che siamo riusciti a trovare, pur con qualche dubbio, sono relative al Catasto Gregoriano (1821 - 1828) che al mappale 120 di Villa D'Aiano riporta un: *“Beneficio della Madonna del rosario della chiesa parrocchiale di Villa d'Aiano di jus patronato Righi della Cà Contrada Campo del Molino **Molino di mezzo** Casa e **molino ad una ruota** con corte.”*¹

Anche la Carta Idrografica d'Italia² lo inserisce fra i suoi opifici come molino e valchiera al n° 283: *derivava l'acqua dal rio Gea - rio Canali - tramite un canale lungo circa 400 mt con salto di poco più di 7 mt. e portate variabili da 10 a 70 lt.*

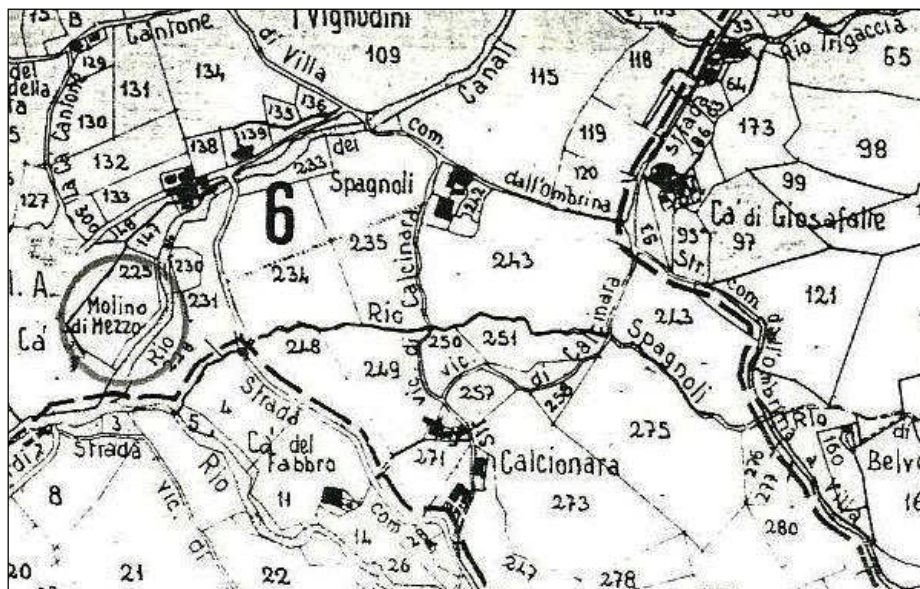
Ulteriori notizie le recepiamo nel Cessato Catasto Urbano³:

Alla partita n° 187 del Vol. n° 1 è censito un: ***molino da cereali a due palmenti** - intestato a Vincenzi Bonaventura fu Giuseppe a Villa d'Aiano - succ. Licenzi Leone nel 1902.*

Alla partita 551 del Vol. n° 4 risulta: ***molino di mezzo a due palmenti più casa del mugnaio** - Castel d'Aiano - intestato a Serafini Faustino di Paolo - voltura n° 17 del 19/02/1899.*

mentre alla partita 702 risulta: ***molino di mezzo a due ruote con casa del mugnaio** a Villa d'Aiano - intestato a Serafini Livio di Faustino per compra del 23/10/1909 con voltura n° 898 - passa poi a Serafini Ines il 19/11/1924.*

Come si vede le intestazioni combaciano con l'attuale proprietà, mentre la tipologia del mulino è cambiata con il passare degli anni: da un'unica ruota censita nel Catasto Gregoriano si è passati alle quattro macine tutt'ora esistenti, che testimoniano come il mulino sia rimasto attivo nel tempo.



Estratto di mappa del Comune di Castel d'Aiano con il mulino nella frazione di Villa d'Aiano.



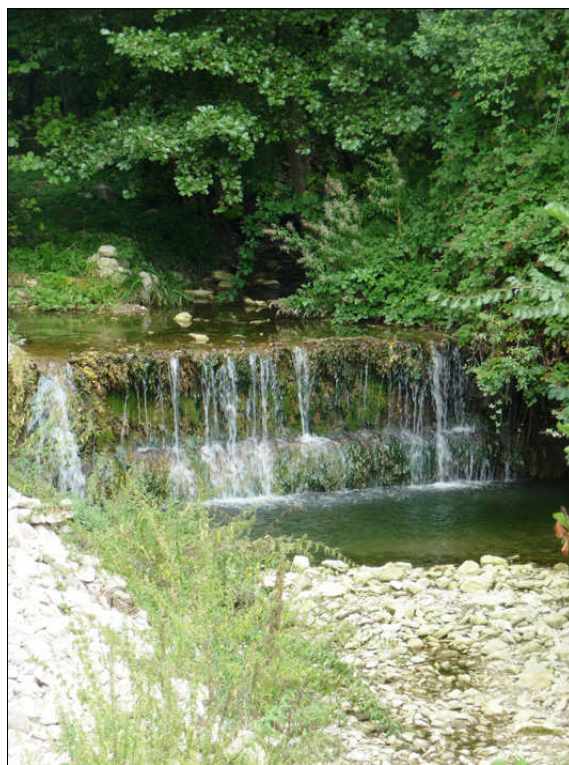
Le tre macine originali adatte per tutti i tipi di granaglie, mentre la macina per le castagne, funzionante con motore elettrico, si trova in un piccolo locale a parte.



Maria Serafini, proprietaria del mulino, mentre parla con alcuni componenti dell'Associazione A.D.A.



La struttura del mulino come appare oggi integrata nelle abitazioni circostanti



Il rio Gea o rio Canali che scorre a fianco del mulino

¹ ASBO, *Catasto Gregoriano*, serie E 1 n° 29, Villa d'Aiano

² Ministero Agricoltura Industria Commercio, *Carta Idrografica d'Italia e relazione provinciale di Bologna*, 1888

³ ASBO, *Cessato Catasto Urbano, partite rosse*, Castel d'Aiano